

Nato nel 1959, entro in Regione nel 1979 per poi uscirne (per buona condotta) nel 2021. Ho vissuto belle esperienze lavorative grazie alla fiducia che mi accordarono Demetrio Mafrica e Piero Ferraris, diventando loro segretario particolare (ancora ora mi chiedo come abbiano potuto fare questa scelta scellerata due persone intelligenti e perbene). Appassionato di tennis da sempre, grazie alla rottura del crociato anteriore ho deciso di iscrivermi all'Università nel 1992, uscendone nel 2001 con una tesi sulla globalizzazione. Per facilitarmi gli studi ho contribuito a far nascere e crescere due figli (Ludovico e Daria, ovviamente più seri del loro padre).

Dal 2009 ho iniziato a seguire Legacoop Vda, anche attraverso part-time in Regione. Ne sono diventato presidente nel 2014 fino alla fine del 2023.

Il computer mi devasta e pure il cellulare. Leggo meno che un tempo e ogni giorno mi riprometto di riprendere i libri in mano. Sovente alle due di notte leggo i quotidiani sul sito della biblioteca regionale, salvo poi comprare della focaccia genovese all'edicolante sotto casa per ridurre i miei sensi di colpa nei suoi confronti.

Nello sport sono stato sempre scarso: ho testimoni a tal proposito.

Sono tifoso della squadra più odiata d'Italia e anche della più amata (del resto non apprezzo i grigi, ma il bianconero).

Dagli anni ottanta seguo il tennis, mica solo ora. Un lunedì di febbraio del 2019 arrivai in ufficio dichiarando che un tennista numero 549 al mondo sarebbe diventato il numero uno... purtroppo non ci scommisi soldi.

Mi piace la cucina, far da mangiare mi rilassa. Per vent'anni ho cucinato per quattro persone e la considero una delle parti più divertenti della mia vita (ma non sono un cuoco, anche se il mio primo lavoro a 15 anni fu proprio quello).

Tendo al pigro, andante poco mosso. Non ho il pollice verde, anzi probabilmente è proprio in cancrena.

Grazie e ciao a tutti.

Umberto Fossà

-